

Trentatrè inno degli alpini



Re La Re

Dai fi - di tet - ti del vil - lag - gio i bra - vial - pi - ni son par - ti - ti, mos - tran la for - za ed il co - rag - gio

7 La Re Sol Re Mi- Re

del - la lor sal - da gio - ven - tù. So - no dell' Al - pei bei ca - det - ti, nel - la ro - bus - ta gio - vi - nez - za:

13 Sol Re Mi- La Re Sol Re

dai lo - ro bal - die for - ti pet - ti, spi - raun' in do - mi - ta fie - re - zza. Oh — va - lo - real - pin — di - fen - di sem - pre la fron -

20 Re La- Re Sol

tie - ra! e — là sul con - fin — tien sem pre al - ta la ban - die - ra Sen — ti - nel - la all' er - ta per il

27 La dim Do Sol Re Sol

suol nos - tro i - ta - lia - no, do - vea - mor sor - ri - de e più be - ni - gnoir - ra - diail sol!

Trentatrè inno degli alpini

La Trentatrè o Inno degli Alpini ha origine da un brano musicale francese creato appositamente per Henry Helme, proprietario di un locale parigino chiamato Bataclan. La melodia chanson-marche, dal titolo *Fiers alpins*, è dedicata ad una donna: mademoiselle Emile Roger, probabilmente la cantante del Bataclan, forse quella che lo intonò in una sera di primo Novecento. Sul frontespizio dello spartito si riconoscono gli Chasseurs des Alpes, il corpo militare di soldati francesi specializzati nella guerra in montagna, cioè gli alpini francesi, riconoscibili per l'inconfondibile largo basco blu che indossano.

Il testo fu scritto da Alfred d'Estel e musicato da D. Travé; ma non si conosce chi abbia scritto ed adattato alla melodia il semplice ma efficace testo italiano. Di certo si sa che il brano ebbe fin da subito un grande successo, tanto da venire appunto adottato come inno dal corpo degli alpini: ancora oggi, sia in versione cantata che in quella semplicemente musicale, viene suonato in ogni celebrazione che riguarda gli alpini. Per quanto riguarda la denominazione di "Trentatrè" o "33", qualcuno ha ipotizzato che la marcia potrebbe essere stata cadenzata sul passo lento dei montanari; secondo altri la cadenza corrisponde al numero dei passi del mulo nell'arco di un minuto.

*Dai fidi tetti del villaggio
i bravi alpini son partiti,
mostran la forza ed il coraggio
della lor salda gioventù.
Son dell'Alpe i bei cadetti,
nella robusta giovinezza,
dai loro baldi e forti petti
spira un'indomita fierezza.*

*Oh valore alpin,
difendi sempre la frontiera,
e là sul confin
tien sempre alta la bandiera.
Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano,
dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.*

*Là tra le selve e i burroni,
là tra le nebbie fredde e il gelo,
piantan con forza i loro picconi,
le vie rendon più brevi.
E quando il sole brucia e scalda
le cime e le profondità,
il fiero alpino scruta e guarda,
pronto a dare il "Chi va là?"*

Oh, valore alpin...